

Mani per l'infanzia lancia dal Mendrisiotto una campagna a favore dei bambini dei Paesi poveri

# Una tazzina d'amore

Con una cialda si può fare molto, anche sostenere chi accompagna le famiglie nell'adozione e aiuta i bimbi ad avere un futuro migliore

di Daniela Carugati

Un gesto semplice come bere un caffè oggi può assumere un grande valore. Giorno dopo giorno può accompagnare bambini che per abitudine hanno una vita senza speranza verso un futuro diverso. Mani per l'infanzia ci crede davvero, sostenuta com'è dalla forza del coraggio che nel 2006 ha dato vita a un'associazione da allora impegnata sul fronte dell'adozione internazionale e dell'aiuto umanitario. Un impegno, il suo, che in questi anni ha permesso a 130 bimbi di incontrare in Svizzera le loro nuove famiglie. Questo basta per convincere quanti sono, di fatto, il motore di questa realtà a non desistere dal continuare a tendere le loro mani verso popolazioni bisognose, sin qui dell'Etiopia, in avvenire di altri Paesi, come il Burkina Faso, Haiti e la Repubblica Dominicana. La missione non è di quelle facili: sul cammino delle famiglie adottanti, infatti, negli ultimi tempi si sono moltiplicati gli ostacoli.

Di sicuro Mani per l'infanzia - nata nel 2006 come Pro Etiopia-infanzia e con sede a Dino (091 943 60 65) - nel Mendrisiotto ha trovato un alleato; e proprio davanti a una tazza di caffè. È dalla collaborazione tra l'associazione e la Chicco d'Oro di Balerna (e la famiglia Valsangiacomo) che è nata l'idea di lanciare una campagna originale. Per un anno - sino al 4 dicembre 2015 - chi si godrà ogni giorno una delle cialde dorate sosterrà in modo tangibile (con un franco al dì) tanti bambini e mamme. Basterà cliccare sul portale [www.maniperlinfanzia.com](http://www.maniperlinfanzia.com)

e aderire all'iniziativa 365. «In questo modo - spiega la presidente **Orietta Lucchini** - abbiamo la possibilità di farci conoscere, di presentare i nostri progetti e al contempo di raccogliere fondi a supporto delle nostre azioni». Sinora, del resto, Mani per l'infanzia si è sostenuta grazie alla volontà delle persone che vi aderiscono e ai contributi ricevuti in questi anni. «Sono tante le famiglie che ci appoggiano. Certo, nel 2014 ci siamo trovati a fronteggiare anche degli aspetti di carattere economico». La strada ad oggi è stata lunga, non sempre facile ma entusiasmante. Orietta Lucchini, con suo marito Fabrizio lo sanno bene. In fondo, ripercorre **Lucia Pedrazzetti**, «tutto è nato, nel 2002, da una storia d'amore. Quella tra i coniugi Lucchini e la loro prima figlia giunta da Addis Abeba». Da allora non ci si è più fermati, consci della necessità di aiutare altre famiglie in questo percorso. D'altro canto, era arduo lasciare quei bimbi ad affrontare la vita da soli. Il riscontro e la generosità incontrati hanno poi convinto della possibilità di creare un'associazione, divenuta nel 2006 grazie al sigillo federale un'agenzia di collocamento in materia di adozioni e un referente al di fuori del Ticino. E la sua serietà operativa ha dato pure modo di fare breccia nelle autorità etiopi, che l'hanno riconosciuta come Ong.

## Adozioni in netto calo

A Mani per l'infanzia sanno bene quanto nell'adozione internazionale ci si muova su un terreno sensibile. «Negli ultimi anni, davanti a mille difficoltà, si è assistito a un grosso calo in Svizzera e nel resto del mondo - ci dice Orietta Lucchini -». D'altra parte, però, non sono diminuiti i bisogni di molti bambini soli. Cosa è successo? «È divenuto arduo portare a termine le procedure. Molti Paesi, capita tra i più poveri - ci illustra la presidente -, hanno messo dei blocchi o co-



Un caffè al giorno può togliere la povertà di turno

TI-PRESS/F. AGOSTA

munque delle norme restrittive. Quindi per la maggior parte delle famiglie diventa quasi impossibile adottare. In queste condizioni spesso i bambini non vengono messi al centro dell'interesse delle autorità locali, più preoccupate dal ritorno negativo d'immagine». Così sul destino di tanti piccoli che vivono per la strada si aprono una serie di interrogativi.

Una ragione più che sufficiente per avviare nuovi canali verso altre realtà. «Ci piace pensare anche ai bimbi che restano, oltre che a quelli che partono», annota la presidente. Un'attenzione che si traduce, ormai da tempo, in progetti concreti. Il pensiero va ai padrinati - adozioni a distanza -, che fanno leva sull'importanza della scolarizzazione; alla formazione

professionale indirizzata ai giovani; all'aiuto allo sviluppo tramite interventi a favore dei villaggi; o ancora all'Sos mamme, che attraverso aiuti mirati consente a molte donne di emanciparsi economicamente, sfuggendo a scelte obbligate quanto dolorose, come l'adozione per motivi finanziari e la prostituzione. Ce n'è a sufficienza per darsi al... caffè.



Impressioni dai viaggi

## Un 'Altro Piff', 15 dipinti all'atelier Weiss

«Sono tutte impressioni dei viaggi che ho fatto». Esordisce con queste parole l'artista Piergiorgio Piffaretti nel presentare la sua mostra - intitolata 'Altro Piff' - che sarà ospitata all'Atelier Irene Weiss di Tremona da domenica al 28 dicembre. India, Portogallo, Argentina, Cile, Grecia e diverse parti dell'Italia sono solo alcune delle mete che hanno 'condizionato' il pittore nei quindici dipinti che saranno esposti. «In questi luoghi suggestivi - spiega Piff - si osservano cose mai viste che ti coinvolgono, ti 'prendono'. Per fare alcuni esempi cito la raccolta delle cipolle a Tropea: un'emozione che viene elaborata e poi trasposta su tela. Oppure

Lanzarote - continua -, dove sono stato catturato dal colore che aveva il terreno a causa della lava». In aggiunta, oltre a trarre ispirazione dai luoghi visitati, Piffaretti ne 'rubava' pure il materiale per le creazioni. Materiale naturale come nel dipinto 'Soverato', dove viene usato il peperoncino del posto «essiccato, incollato e trattato con un liquido apposito che permette di mantenerne il colore». Non solo, perché per alcune raffigurazioni da alcuni viaggi il pittore prende un po' di terra: la filtra, la elabora e poi la utilizza per quella che sarà l'opera finale. Al materiale, alle suggestioni e alle emozioni offerti dagli itinerari si aggiunge infine il

titolo dei vari dipinti: ogni quadro infatti porta il nome di un luogo dov'è stato. Tutti i viaggi effettuati rigorosamente in compagnia degli amici dell'ambiente artistico. Le particolarità, però, non finiscono qui. Quanto esposto a Tremona è la prima mostra dell'artista in cui le opere vengono realizzate partendo dalla cornice, vuota. Da lì, il dipinto che segue tutt'intorno. I 15 quadri, come detto, saranno in esposizione dal 7 al 28 dicembre. Sarà fruibile al pubblico nei giorni di venerdì, sabato, domenica e festivi (25 dicembre escluso) dalle 15 alle 18 oppure su appuntamento telefonico (091 646 07 19). La vernice si terrà domenica dalle 16 e la

presentazione sarà curata dalla critica d'arte Maria Will. Detto delle opere in mostra, qualche parola deve doverosamente essere spesa anche per l'artista: Piffaretti nasce ad Arzo nel 1942. Dopo la Scuola cantonale dei pittori a Lugano frequenta l'École des Beaux-Arts di Losanna dove consegue il diploma di insegnante. Dal 1965 insegna presso il Cisia di Lugano e contemporaneamente svolge la sua attività artistica. Il suo è un percorso denso di mostre, realizzazioni di grandi dimensioni inserite in architetture pubbliche e private. E nel suo palmarès non mancano i premi ottenuti in Svizzera e all'estero. **SLI**



40%

**19.80** invece di 33.-  
Tutto l'assortimento di abbigliamento da bebè e da bambini, inclusi biancheria intima, articoli di calzetteria, scarpe e accessori  
per es. vestitino per bimba con cardigan

In vendita nelle maggiori filiali Migros. Esclusi bigiotteria, cinture, articoli SportXX, articoli M-Budget e articoli già ridotti.  
L'OFFERTA È VALIDA NELLE DATE INDICATE.  
SOLO IN QUANTITÀ USUALI PER UNA NORMALE ECONOMIA DOMESTICA E FINO A ESAURIMENTO DELLO STOCK.

**MIGROS**  
M per Momenti di festa.